Uno spaccio con carne a prezzi di costo

Il sindaco fa "guerra„ ai macellai di Savona

La rivendita sarà aperta nei prossimi giorni - La gestione è cooperativa - Le forniture verranno direttamente dagli allevatori della Val Bormida - Le reazioni dei macellai

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 marzo.

L'amministrazione comunale di Savona ha dato il suo assenso all'apertura di uno spaccio per la vendita della carne direttamente dal produttore al consumatore. Lo spaccio avrà sede in locali del mercato coperto di via Pietro Giuria e sarà gestito da una cooperativa, già costituita, di allevatori della Val Bormida e di altre località della provincia.

Nei prossimi giorni inizieranno i lavori di sistemazione e quindi è presumibile che entro breve tempo la cooperativa possa iniziare la sua attività che consentirà ai savonesi di acquistare carne a prezzi sensibilmente inferiori a quelli praticati dalle macellerie.

Il sindaco, dottor Carlo Zunelli, che ha seguito attentamente e personalmente il problema informerà dell'iniziativa tutti gli enti e le categorie nel corso di una riunione che si svolgerà domattina alle 11 a palazzo comunale.

Non v'è dubbio che nel corso dell'incontro si tratterà anche del problema dei prezzi in generale e del contributo che il comune può dare per il loro contenimento. «La giunta — dice il sindaco — è perfettamente d'accordo sull'apertura dello spaccio e la riunione di domani è semplicemente informativa. Siamo convinti che tale iniziativa viene incontro alle esigenze dei consumatori. I quali potranno trovare carne ottima a prezzi ridotti, e dei produttori che non saranno più costretti a passare attraverso gli intermediari. Lo spaccio verrà aperto assai presto».

I macellai sono contrari a questa iniziativa: «Lo spaccio — afferma Giuseppe Galleano, presidente del sindacato macellai — non serve. Almeno la metà delle notanta macellerie della città è disposta a vendere la carne della cooperativa al prezzo che i produttori indicheranno. Naturalmente dovrà essere riconosciuto il costo di commercializzazione che incide per il 20 per cento e che comprende fitto, tasse, luce ed un minimo margine di guadagno. Io sono convinto che la spesa che la cooperativa dovrà affrontare per il funzionamento dello spaccio sarà superiore a questo 20 per cento. Quindi è suo interesse rivolgersi direttamente ai macellai i quali non desiderano altro che poter vendere carne al prezzo più basso possibile».

Ma non è solo questo il problema che angustia i macellai savonesi. E' sempre in piedi, infatti, la questione del listino recentemente approvato dal comitato provinciale prezzi e che essi hanno accettato di applicare «temporaneamente» anche per evitare guai di natura penale.

«Noi subiamo il listino — sottolinea Galleano — nella speranza che, come ci era stato promesso, tutta la questione venga riesaminata. Purtroppo i giorni passano e nulla di concreto è stato ancora fatto al riguardo: le promesse, ancora, non sono state mantenute. Ora è giunto il momento delle decisioni e la parola spetta ai macellai».

Domani pomeriggio avrà luogo un'ennesima assemblea dei 450 macellai della provincia e da essa dovrebbe uscire la linea d'azione della categoria.

m. s.

Scuola da dedicare a martire della Resistenza

Savona, 5 marzo.

(m. s.) L'istituto tecnico commerciale per geometri sarà intitolato al nome di Clelia Corradini (1903-1944), martire della resistenza savonese, oppure a quello di Leon Battista Alberti (1404-1472), architetto e scrittore.

Sulla intitolazione dell'istituto ci sono due posizioni: quella del collegio dei professori che a maggioranza (34 su 52) ha optato per l'Alberti e quella di altri insegnanti, di studenti e di personale non docente, che hanno proposto il nome di Clelia Corradini, medaglia d'argento al V. M.

La giunta infatti ha deliberato di non accogliere l'indicazione del collegio dei professori e di invitare lo stesso organismo a fare propria l'istanza di intitolare la scuola a Clelia Corradini, tenuto conto del fatto che «la popolazione della città, medaglia d'oro della Resistenza, vedrebbe in una scelta più vicina ai nostri tempi il segno tangibile dei valori morali e civili contenuti nella Costituzione repubblicana».

Spese degli Enti locali

Loano, un comune senza programmi

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 5 marzo.

Il limitato incremento delle entrate, l'inflazione, l'alto costo del denaro hanno contribuito a frenare nell'ultimo triennio gli investimenti del Comune di Loano. Difficilmente si segue una «pianificazione» della spesa: l'amministratore, controllate le entrate e le spese, realizza qualche opera pubblica, ma non fa una scelta, decide in base alle disponibilità di cassa; se ricorre al mutuo (ed i bilanci sono gonfiati da introiti ipotetici derivanti dal credito bancario) ripiega su quelle opere che possono ottenere il contributo dello Stato o della Regione. Loano ha comunque concesso la priorità all'edilizia scolastica e non denuncia problemi per qualsiasi ordine di scuole.

Qualche cenno ai bilanci 1973: entrate correnti 800 milioni (tributarie 372 milioni, compartecipazioni entrate Stato 348 milioni, extratributarie 370 milioni); si deducono 445 milioni per il personale, 324 milioni per le gestioni ordinarie, restano a disposizione 120 milioni e mutui per 130 milioni. Un finanziamento di 70 milioni doveva però essere stornato non si costruì il palazzetto dello sport, ma si pagarono residui passivi non inclusi in bilancio per «una disavventurosa».

1974: le entrate aumentano ad 1 miliardo e cento milioni (780-800-120). La spesa: personale 580 milioni — gestioni ordinarie e ammortamenti 450 milioni — disponibilità di bilancio 70 milioni e 70 milioni in mutui.

1975: entrate passano a 1 miliardo e 458 milioni (973-560-335). Sono aumentate le tariffe della N.U., dell'acquedotto; si è incassata la Tr.V.Lu. La spesa personale 676 milioni; gestioni ordinarie e ammortamenti 722 milioni, disponibilità 60 milioni; per eventuali mutui si deciderà nel corso dell'esercizio.

Le spese per il personale si mantengono sul 50-55% della spesa; il servizio N.U. comporta una perdita media annua di 50 milioni. Insufficienti le gestioni autonome per stimolare le entrate: ruolo pubblico al massimo delle tariffe di legge; esistono possibilità di aumenti per la pubblicità ed i «passi carrai», ma gli eventuali proventi non mutano sostanzialmente la situazione.

Altra caratteristica: mancano stanziamenti a favore dell'A.A.S. da quando il Comune assunse alle sue dipendenze il personale (7 unità) per la manutenzione dei giardini pubblici. Positiva la gestione del porto, ma gli utili vengono reinvestiti per migliorare le attrezzature portuali.

Non basta questa situazione a spiegare perchè nell'ultimo triennio Loano non abbia realizzato opere pubbliche di rilievo; esiste una causa più remota: il peso finanziario che le casse comunali hanno subito per l'enorme crescita edilizia che ha acceso dispute in sede politica e nelle aule giudiziarie. Da un quinquennio almeno gli storzi degli amministratori sono diretti a realizzare opere di urbanizzazione primaria, il cui onere è ricaduto sulla comunità per la mancata di una valida normativa. Prima dell'adozione del piano regolatore, i costruttori versavano al comune un contributo di urbanizzazione di 300 lire a metro cubo!

Illuminazione pubblica, acquedotti e fognature hanno praticamente impegnato la spesa pubblica (600 milioni) a scapito di investimenti che potessero migliorare le infrastrutture turistiche necessarie nell'unico centro della Riviera che conta un flusso di presenze ininterrotto sia d'estate che di inverno.

Mentre i turisti estivi si accalcano, per iniziativa del Comune e della AAS, di spiagge libere, i turisti invernali reclamano attrezzature per il tempo libero. Nacque nel 1972 l'idea (promotori Comune e AAS) di un cinema teatro per incrementare l'attività culturale, a Loano pressochè inesistente; dopo alcune riunioni l'iniziativa cadde: ma non per difficoltà finanziarie.

L'ostacolo pare sia stato il disaccordo sulla composizione della società a capitale unico (comune, banche, imprenditori, categorie commerciali) che avrebbe dovuto realizzare il progetto. Alcuni imprenditori edili, interessati all'opera preferirono lasciar cadere l'iniziativa di fronte a privati cittadini. Il Comune sembra il abbia imitati.

Giuseppe Morchio

Gratis sugli autobus gli studenti d'Albissola

(Dal nostro corrispondente)
Albissola Mare, 5 marzo.

(m. s.) Ha avuto inizio il trasporto gratuito degli studenti residenti ad Albissola Mare che frequentano scuole di Savona. Alla soluzione positiva del problema si è giunti dopo un incontro tra il sindaco, Borghi, ed i responsabili delle società di autolinee, scrivibo a capitale pubblico, «Liguria» e «Amnu».

La «Liguria» fa servizio tra Albissola e Savona e l'Amtu garantisce il servizio tra il capoluogo ed i vari istituti. Il trasporto gratuito è già da tempo assicurato agli studenti di Savona che utilizzano gli autobus dell'Amtu.

Arsenale di armi Sono dei fascisti?

Trovate sulle alture savonesi, tra Quiliano e Cadibona - La scoperta è avvenuta nel quadro delle indagini sugli attentati dei giorni scorsi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 marzo.

(m. s.) *Armi e munizioni sono state scoperte oggi sulle colline savonesi da agenti dell'antiterrorismo e della squadra politica della questura di Savona.*

Una vasta battuta ha portato al rinvenimento di uno Sten, tre mitra, quattro rivoltelle a tamburo, sette bombe a mano inglesi ed oltre un migliaio di pallottole di vario calibro.

Le armi erano nascoste, ma non protette da involucri, in anfratti e cascinali abbandonati sulle alture tra Quiliano e Cadibona, in particolare nella zona del forte della Madonna degli Angeli dove martedì 25 febbraio è stato fatto saltare un traliccio dell'Enel.

«Si tratta probabilmente di residuati bellici — dice Franco Cerbasi, capo gabinetto della questura — ma opportunamente oliati sono in condizioni di funzionare perfettamente».

Pressapoco nella stessa zona ieri erano state trovate tre pistole e decine di cartucce. Altre perlustrazioni sulle colline savonesi avranno luogo nei prossimi giorni.

Tali operazioni dirette dal dottor Esposito, capo del gruppo ligure dell'antiterrorismo, rientrano nel quadro delle indagini tese a smascherare i dinamitardi, ad impedire altri attentati ed a togliere dalla circolazione il maggior numero possibile di armi.

Per il resto la sorveglianza continua anche se ormai sono passati otto giorni dall'ultimo attentato. La vigilanza non è stata allentata ed in tutta la città proseguono, giorno e notte, i posti di blocco volanti ed i controlli di persone ed auto.

Sanremo: premio al film "Scuola del lecca lecca"

Sanremo, 5 marzo

(m. r.) La pellicola «La scuola del lecca-lecca» dei sanremesi Ario Calvino, Giorgio Bottini ed Alfredo Mantelli ha ricevuto il trofeo «Giano Tomasi» in una rassegna a Roma. E' stato presentato anche un altro film sanremese, «Poesie di Giulio Costa e Luciano Giordano.

Mortale incidente alla Caprazoppa

Finale Ligure. Un'immagine della frana sulla statale Aurelia (Telefoto Ferrando)

La frana fu causata da spari di mine nella cava: a giudizio il proprietario

I massi schiacciarono una vettura sull'Aurelia: perse la vita una donna, i feriti furono tre La statale interrotta a lungo - L'imprenditore è accusato di omicidio colposo, lesioni e disastro

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 5 marzo.

Uno dei più noti industriali finalesi, Bartolomeo Ghigliazza, 69 anni, residente in via Stefano Cagna 11, è stato rinviato a giudizio con sentenza istruttoria del tribunale di Savona, per disastro e omicidio colposo. La data del processo non è stata ancora fissata, ma si presume che avrà luogo entro la prossima estate.

Dopo circa 6 anni d'inchiesta, Ghigliazza è stato ritenuto responsabile della sciagura che il 29 luglio 1969 provocò la morte di una signora pulanese, Wilma Premarini Guastadisegni, 44 anni, e il ferimento di altre 3 persone: Cornelia Di Tommaso, ora cinquantenne e i suoi due figli, Mario, di 12 e Emanuela, di 8 anni.

La donna stava percorrendo la statale Aurelia alla guida della propria utilitaria, quando, all'ingresso di ponente di Finale Ligure, si distaccarono dalla parete della montagna, dei grossi macigni. La frana (200 mc di roccia) investì in pieno la vettura: i primi soccorritori riuscirono ad estrarre dalle lamiere contorte la signora Di Tommaso e i suoi bambini ancora in vita, mentre per la Premarini non c'era più nulla da fare. Era il tragico epilogo di una vicenda che, per anni, ha avuto come protagonista il promontorio della Caprazoppa.

Dal 1963, infatti, erano stati segnalati sulla parete rocciosa Nord-Orientale che sovrasta lo stabilimento aeronautico Rinaldo Piaggio, dei movimenti franosi con pericolo di crolli. Il traffico sulla sottostante Aurelia subì interruzioni periodiche con estenuanti deviazioni lungo le strade dell'entroterra (l'autostrada dei Fiori non era ancora entrata in funzione).

Si disse che a provocare un turbamento nell'equilibrio della collina fossero state le mine sparate prima dall'impresa De Negri, e poi dall'impresa Ghigliazza, che ha sulla sommità del colle una cava di calcare, ma l'Anas affidò proprio a quest'ultimo l'incarico di bonificare l'intera zona. «E' così — ebbe a commentare un consigliere comunale, Aldo Campi — si è prodotta una situazione assurda: che i detrattori del promontorio sul quale, tra l'altro, si trovano i resti di numerosi villaggi dell'età del ferro, ricevono denaro dallo Stato per aggiustare quello che hanno guastato».

Anche dopo la sciagura del luglio 1969, fu accertato che, due ore prima della frana, erano state fatte brillare mine di particolare intensità e, d'altra parte, lo stesso sindaco Migliorini, pochi giorni prima, aveva messo in guardia con lettera raccomandata, l'impresa Ghigliazza e l'Anas, contro i pericoli derivanti da un'eventuale caduta di massi.

Stefano Delfino

Protesta da ieri a Sanremo

Avvocati scioperano contro i magistrati

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 marzo.

(r. o.) Stamane prima giornata dall'inizio dello sciopero bianco dei magistrati, dedicata alle udienze civili, gli avvocati iscritti all'Ordine forense sanremese si sono riuniti presso la sala delle udienze del tribunale in assemblea straordinaria.

Al termine della riunione è stata decisa l'astensione da ogni attività civile e penale da parte di tutti gli avvocati che svolgono la professione presso il tribunale di Sanremo, a partire da oggi ed a tempo indeterminato. L'assemblea, ha anche deciso di ordinare a tutti i magistrati onorari dell'intero mandamento di reassegnare immediatamente le dimissioni. Infine è stato dato mandato al consiglio dell'Ordine di trattare con i magistrati del tribunale di Sanremo la revoca del loro «sciopero bianco».

Contrariamente a quanto sta avvenendo in altre città d'Italia dove gli avvocati si sono dichiarati solidali con i magistrati in agitazione, a Sanremo è stata assunta una posizione critica nei confronti della formula adottata (sciopero bianco) e non della sostanza delle rivendicazioni avanzate.

«Il pretendere — hanno detto molti avvocati — che a tutte le cause civili (stamane erano un centinaio) assistano un cancelliere (a Sanremo ce ne sono due soltanto) ed un ufficiale giudiziario (a loro volta in sciopero) significa ostacolare l'attività forense come con un'astensione totale».

Il "pataccaro" scappa presi i due complici

Sanremo, 5 marzo.

(m. r.) «Lei è un poliziotto?», ha chiesto ieri un «pataccaro» napoletano avvicinandosi ad una persona seduta su una vettura in sosta. «Io no» risponde l'altro. Allora il giovanotto tira fuori la sua merce: una borsetta per due orologi e un bracciale sostenuto chiede complessivamente 180 mila lire. Allora l'appuntato Giuseppe Pisano risponde: «Sì, sono un poliziotto, qua la roba». Il giovane fugge atteso in fondo alla via da due «colleghi», Pasquale Cirelli, 22 anni, e C. F., 17 anni. Rifila loro i suoi «preziosi» e fila via.

L'appuntato non può acciuffare il pataccaro, ma ferma i due complici e li accompagna in caserma, sequestrando la roba falsulla.

Cirelli e C. F. hanno affermato di non conoscere il giovane che era fuggito. Sono stati denunciati entrambi a piede libero.

Sei colpi negli ultimi giorni a donne e turisti

Loano: "spadroneggiano„ gli scippatori

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 5 marzo.

(g. m.) **Una nuova offensiva è in atto per le vie di Loano da parte di giovani scippatori che riescono ad eludere la stretta sorveglianza organizzata dalle forze dell'ordine con pattuglie che percorrono senza sosta le strade cittadine. In questi ultimi giorni due giovani sconosciuti (non si sa se siano sempre gli stessi), a bordo di un'utilitaria e di un ciclomotore o di uno scooter, sono riusciti a sottrarre la borsa a sei persone e a dileguarsi con bottini a volte di un certo rilievo.**

E' probabile che i carabinieri conoscano la loro identità, ma non dispongono di elementi utili a provarne la responsabilità. Le vittime stesse degli scippi forniscono soltanto descrizioni sommarie dei malviventi e nella maggioranza dei casi non riescono neppure a vedere in viso questi specialisti del furto con destrezza. Scelgono sempre donne, generalmente anziane e non in grado di improvvisare una reazione; gli scippi, inoltre, avvengono nelle zone più diverse della città, specie di notte e all'imbrunire.

Il danno maggiore è stato patito da Maria Lanfranco, una torinese di 61 anni, scippata ieri sera alle 21 in via Marco Polo: nella borsa aveva denaro e oggetti d'oro per 800 mila lire. Angela Castelli, 66 anni, di Loano, si è vista sottrarre 136 mila lire in via Carducci, Rosa Grassi 250 mila lire in via Leopardi. La perdita di sessanta milioni è stata invece denunciata da Maria Abate, 61 anni, scippata in via Petrarca. Pierina Angona, 62 anni, di Torino, in via Pontassi, e Maria Patrone, 36 anni, di Loano, in via Pascoli.

SAVONA — Le scuole elementari «Manelli» della Villetta avranno la palestra. La giunta ha affidato l'esecuzione dei lavori ad una impresa cittadina. La spesa si aggira sui 90 milioni.

Dal pretore di Albenga

Due muratori condannati per un magazzino abusivo

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 5 marzo.

(g. m.) Due muratori di Ceriale, Nicolò Milanto, 41 anni, e Giuseppe Oliveri, di 43, che nelle ore libere avevano costruito per proprio conto un piccolo condominio in via Padova 2, sono stati condannati dal pretore di Albenga a dieci giorni di arresto e 200 mila lire di ammenda ciascuno per violazione edilizia. I due muratori, senza autorizzazione comunale, avevano ricavato un magazzino da un porticato previsto nel progetto originale dell'edificio.

Gli agenti di commercio delle provincie di Imperia e Savona terranno una assemblea domenica 9 marzo alle 9 ad Albenga presso la sede della Ortofrutticola, per decidere in merito alla compilazione della prossima denuncia dei redditi.

Barista di Albissola Mare separato dalla moglie

Aprì la porta a colpi di fucile per vedere il figlio: condanna

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 marzo.

(m. s.) Liti, separazione, spari, fuga, denuncia, riconciliazione, processo, condanna con la condizionale. Queste, le tappe di un movimentato ménage familiare di cui ha discusso, stamane, il tribunale di Savona che ha poi condannato il capo famiglia, Antonio Pasquale, 37 anni, barista di Albissola Mare, ad un anno e sei mesi di reclusione per minacce gravi, violazione di domicilio e spari in luogo pubblico.

L'uomo (che se manterrà buona condotta, almeno per cinque anni, come gli ha ricordato il presidente, non sconterà la pena) ha lasciato l'aula del tribunale al braccio della moglie Luciana Rosati, 34 anni, con la quale nel luglio del 1972 aveva furiosamente litigato.

Tre anni fa, tra i due coniugi, genitori di un bimbo, Germano, che oggi ha sei anni, le liti erano diventate sempre più frequenti tanto che la donna si era trasferita, portando con sé il figlio, nell'abitazione della sorella, Liliana Rosati Biangero, 31 anni, a Savona in via Acqui, ed aveva incaricato un legale di avviare le pratiche per la separazione.

Il marito aveva tentato più volte di convincere la moglie a desistere dal progetto ma tutto era stato inutile. Lunedì 24 luglio telefonò all'abitazione della cognata esprimendo il desiderio di rivedere il figlio, ma la risposta fu: «Rivolgiti all'avvocato».

Antonio Pasquale rinnovò, ma inutilmente, i suoi tentativi ed il 25 luglio si recò in via Acqui. Suonò più volte senza ottenere risposta, ed alla fine, adirato e spazientito, prese un fucile da caccia e la cartucciera che aveva in macchina e sparò contro il portone mandando in frantumi il vetro. Raggiunse l'uscio dell'alloggio dei Biangero, suonò, sparò un altro colpo contro la porta, l'abbatté a spallate ed una volta entrato cercò di rintracciare il figlio. Dal fucile che aveva tra le mani partì, accidentalmente, un altro colpo che andò a vuoto e alla fine, disarmato dalle due donne che avevano ingaggiato con lui una violenta colluttazione, abbandonò l'appartamento.

Emerse durante un dibattito

Varazze: tre proposte per salvare l'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 5 marzo.

(a. ch.) Si è svolto al teatro dell'oratorio salesiano, su iniziativa del comitato per la salvezza del Santa Maria in Bethlem, un dibattito sul problema dell'ospedale. Vi hanno preso parte i rappresentanti dei partiti, enti ed associazioni. E' mancato però l'intervento della cittadinanza.

Durante il dibattito sono emerse tre proposte: formare un unico ente ospedaliero con il San Paolo di Savona; utilizzare l'attuale complesso con i contributi della Regione, costituire un consorzio sanitario con i centri vicini.

Il processo è stato aggiornato al 5 aprile

Istruttoria aperta nella causa di Ranieri contro il costruttore

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 marzo.

(r. o.) Si è svolta stamane in tribunale (giudice Serra) l'udienza civile riguardante la causa promossa dal principe Ranieri di Monaco contro l'impresario ventimigliese Eugenio Pietro Guglielmi il quale avrebbe iniziato la costruzione (interrotta quando era stata edificata soltanto una soletta ed alcuni pilastri di sostegno) su un terreno di proprietà della famiglia Grimaldi, situato in località «La Mortola» e confinante con i giardini Hanbury.

Stamane gli avvocati Giulio Allione ed Alfonso Carella per Ranieri, e l'avvocato Luciano Sismondini, per il Guglielmi, si sono presentati dinanzi al giudice Serra che, al termine dell'incontro, ha emesso un'ordinanza per l'apertura di un'istruttoria su tutta la vicenda per dar modo alle parti di presentare l'opportuna e completa documentazione. La causa è stata quindi aggiornata al 5 aprile.

Nel 1966 il Guglielmi aveva acquistato dagli Hanbury una parte di terreno confinante con i famosi giardini. Ricevuta assicurazione che poteva usufruire anche di un terreno di proprietà del principe Ranieri in virtù del diritto di usucapione (visto che il principe non si sarebbe occupato di tale proprietà) il costruttore aveva cominciato a costruire una palazzina, proprio al centro di tale terreno. L'anno successivo tale costruzione venne interrotta in seguito all'intervento di Ranieri che aveva iniziato la causa contro il Guglielmi.

Ora i legali del principe intendono smantellare ogni pretesa del Guglielmi presentando una poderosa documentazione comprovante che mai il terreno in questione è stato abbandonato impedendo così il sorgere di alcun diritto di usucapione.

Topo d'appartamenti condannato a Imperia

Imperia, 5 marzo

(s. r.) Salvatore Piazza, 26 anni, Torino, via Saluzzo 15, è stato condannato dal tribunale di Imperia ad 1 mese e 15 giorni di reclusione, 30 mila lire di multa più le spese giudiziarie per tentato furto. Il 13 luglio 1973, Piazza entrò nell'appartamento di Mario Borgonovo a San Bartolomeo. Sorpreso riuscì a fuggire.

Poco dopo Piazza tentò un nuovo furto penetrando nella pensione «Diodina», anche qui venne sorpreso dal proprietario, Rosario Locascio, che lo chiuse in uno stanzino, poi chiamò i carabinieri.

E' conosciuto a Sanremo

Arrestato a Milano trasportatore floricolo

Sanremo, 5 marzo.

(r. o.) E' stato arrestato ieri a Milano Antonio Caputo, 38 anni, residente nel capoluogo lombardo, in piazzale Brescia 18: era stato trovato in possesso di armi. Il Caputo è noto negli ambienti del mercato floricolo sanremese: dal '73 è assicurato come trasportatore.

Il 27 scorso fu protagonista di una rissa con il floricoltore Dino Dalla, 45 anni, via Palazzuoli, che estinse il saldo di fatture per circa 8 milioni.

Una donna di Albissola Superiore condannata a Savona

E' finita in manicomio dopo uno sfratto

La storia di Annunziata Esposito, 34 anni, di Albissola Superiore, non è bella da raccontare, ma è una vicenda esemplare e deve essere sottolineata.

Annunziata Esposito, 34 anni, venne ricoverata a forza, il 9 marzo 1971 nell'ospedale psichiatrico di Cogoleto, dove si trova tuttora. Quel giorno, infatti, si oppose ad una esecuzione di sfratto, ordinata dal tribunale ed eseguita dagli ufficiali giudiziari Marzio Di Cerbo e Andrea Gaggero che avevano chiamato, a dar man forte, il fabbro Mauro Lavagna.

La donna si era barricata nel suo alloggio di via Olmo 1; così come fino ad allora aveva resistito alle varie ingiunzioni, riteneva di poter resistere agli ufficiali giudiziari che però abbatterono la porta. Annunziata ebbe una reazione violenta: prese a roteare una scure tenendo a distanza i tre uomini.

In aiuto dei tre accorsero l'appuntato dei carabinieri Francesco Perri ed il vigile urbano Giuseppe Faniani, nei confronti dei quali Annunziata pronunciò una serie di ingiurie. Ridotta infine all'impotenza, la donna venne sottoposta a visita medica. Si stabilì che le sue condizioni mentali non erano perfettamente a posto e venne «spedita» a Cogoleto.

La storia di Annunziata Esposito è tornata di attualità ieri in tribunale a Savona dove la donna è stata processata e condannata, per quell'episodio (minacce gravi e oltraggio a pubblico ufficiale), a sei mesi di prigione. I giudici, evidentemente era incensurata, le hanno concesso la condizionale.

La donna, lo abbiamo detto, è in manicomio da quattro anni, quindi proprio sana di mente non deve essere: perchè quindi il processo? Forse quel 9 marzo 1971, invece degli ufficiali giudiziari sarebbe stato meglio mandarle a casa quattro infermieri ed una ambulanza.

il punto
ELETTRODOMESTICI
di GARIBALDI
VIA DELLA REPUBBLICA, 7
ONEGLIA - TEL. 25.747

operazione primavera
con questi
prezzi inverosimili

TV L. 79.000
TV color L. 339.000
Frigo L. 55.000
Lavatrice L. 99.000
Lavastoviglie L. 80.000
Cucine a gas L. 30.000
Stufe a cherosene L. 40.000
Lucidatrice L. 15.000
Calcolatrice elettronica a batt. L. 15.000
Autoradio L. 20.000
Mangianastri L. 16.000

I PREZZI SONO ESCLUSI DA I.V.A.

HI-FI CEDIAMO A PREZZI DI FABBRICA

Dalla vendita sono esclusi i rivenditori

Polemiche sul disegno di legge regionale

Albo degli agricoltori Per molti "non serve,,

Secondo l'Alleanza contadini "peggiorerebbe la situazione togliendo il credito a molte aziende" - "Non deve continuare la discriminazione favorevole solo ai manovali coltivatori", dicono all'Unione provinciale - Favorevole invece la Coldiretti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 5 marzo.

Non tutte le associazioni di categoria concordano sulla utilità dell'istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli, proposto dai consiglieri regionali della dc. Si teme che esso non serva ad altro che a favorire discriminazioni ed a rendere ancor più burocratiche le procedure che già oggi si devono seguire in materia di previdenze agricole.

«*La nostra opinione* — dice Renato Zunino, vice presidente provinciale dell'Alleanza contadini — *è che esso non serve a niente, in quanto non è con la istituzione dell'albo che si possono risolvere i problemi della nostra agricoltura. Stabilire chi ha diritto e chi no ai contributi della Regione è cosa oltremodo difficile e, inoltre, una tale disciplina finirebbe con il colpire esclusivamente le conduzioni miste e cioè quelle a cui si dedicano "operai-contadini"*».

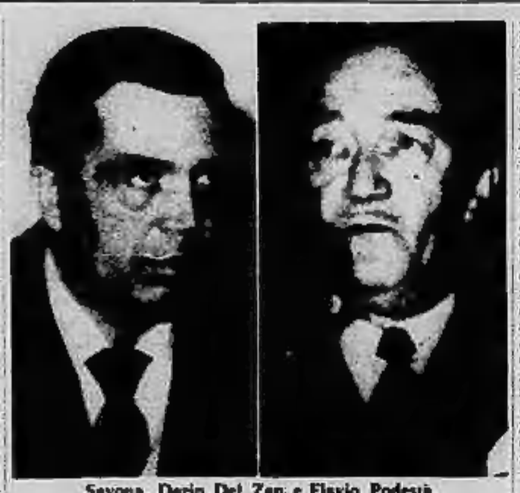
Per l'Alleanza contadini l'albo non farebbe che peggiorare la situazione togliendo il credito bancario a chi alla terra dedica, anche se non in modo esclusivo, competenza, passione e fatica.

«*La Regione* — sostiene Zunino — *farebbe meglio ad occuparsi della ristrutturazione dei mercati, ad assumere iniziative concrete a favore dei lavoratori dei campi o definire le pratiche per la concessione di mutui da anni giacenti*».

Il disegno di legge presentato alla presidenza della Regione sancisce che all'albo possono iscriversi tutti coloro che dimostrino di dedicare personalmente in modo «*continuativo ed esclusivo*» la loro attività all'esercizio dell'agricoltura.

Su questa norma non concorda l'Unione provinciale agricoltori di Savona. «*Non conosciamo ancora il testo di questo disegno di legge* — afferma il direttore dell'Unione, Flavio Podestà — *ma, in linea di massima, non siamo contrari ad una qualificazione professionale dell'imprenditore agricolo. Siamo però preoccupati per la possibilità che si continui nella vecchia discriminazione secondo la quale soltanto il manovale coltivatore ha diritto di cittadinanza in agricoltura. Inoltre è in contrasto con quanto stabilito dalla Comunità Europea la norma relativa al lavoro in "esclusiva". La comunità infatti dice che sono agricoltori quelli che dal lavoro della terra ricavano almeno il 50 per cento del loro reddito*».

Per gli agricoltori, come per l'Alleanza contadini, i problemi della terra vanno affrontati in modo diverso, più organico e più incisivo. «*La campagna ligure è tremendamente frazionata* — osserva Podestà — *e le aziende agricole degne di tale nome sono poche centinaia. La parte più importante è quella che opera nel settore floroviticolo ma anche in questo campo si registra, purtroppo, per mancanza di adeguati interventi, una tendenza alla recessione. La responsabilità di ciò ricade, almeno in parte, anche sui Comuni e sulla Sovrintendenza, che, con la scusa della difesa del paesaggio, stanno facendo una lotta feroce all'ampliamento delle serre. Pertanto assistiamo all'esodo non di singoli coltivatori ma di aziende intere che vanno ad insediarsi in altre regioni come la Toscana e la Lombardia*».



Savona, Dario Del Zan e Flavio Podestà

A difendere a spada tratta il disegno di legge resta la Coldiretti che è, peraltro, la più forte organizzazione dei lavoratori della terra. «*A disposizione dell'agricoltura* — sostiene Dario Del Zan, direttore della federazione provinciale — *l'ente Regione ha posto scarsissimi finanziamenti, per giunta questi vengono suddivisi in mille rivoli che, in definitiva, non portano beneficio ad alcuno. Quindi come è già stato fatto per il Friuli e la Lombardia, è necessario stabilire a chi devono essere dati i pochi soldi di cui si dispone. Secondo il censimento generale del 1971 nella sola provincia di Savona ci sono 11 mila aziende agricole. Però, in effetti, solo 7300 circa sono i titolari di aziende iscritti alla Cassa mutua coltivatori diretti. Se inoltre dovessimo andare a fondo del problema ci accorgeremmo che coloro che possono veramente definirsi agricoltori non sono più di 2500*».

Da qui scaturisce quindi, per la Coldiretti, l'esigenza dell'albo professionale la cui istituzione sarebbe giustificata anche da altri motivi. «*Non possiamo inoltre* — rileva Del Zan — *non tener conto del fatto che i coltivatori a mezzo servizio, quelli cioè che fanno anche un altro mestiere, rovinano il mercato in quanto, godendo di altre entrate, possono praticare prezzi inferiori a quelli dei coltivatori diretti che vivono soltanto di ciò che dà loro la terra*».

Nicolò Siri

È terminata con un pareggio (0-0) la partita di recupero

Un solo punto per l'Imperia ad Acqui La promozione diventa ora più difficile

I nerazzurri si trovano al quarto posto con 26 punti - L'Albese, capolista, ne ha 31 - L'incontro turbato da un incidente: Dezio ferito in uno scontro con Gittone - Dagnino: "Speriamo di rifarci a Sestri Levante"

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui Terme, 5 marzo.

Nel recupero di Acqui, terminato 0-0 (la partita s'è giocata dopo due rinvii), l'Imperia ha centrato il bersaglio solo per metà. Ha conquistato un punto che le permette di inserirsi al quarto posto assieme al Canelli, in zona Promozione, ma solo con una vittoria avrebbe potuto diventare la principale antagonista dell'Albese e dell'Omegna di Gigi Bodi.

Dagnino si è detto parzialmente soddisfatto: «Anche se il nostro obbiettivo erano i due punti, non possiamo lamentarci per il risultato finale. Visto l'andamento dell'incontro, sarebbe stato molto difficile segnare anche un solo gol all'Acqui». L'allenatore si riferisce all'episodio avvenuto al 26', una scelta nella partita. In uno scontro con Gittone al limite della sua area, si è infortunato il libero dell'Acqui, Dezio, uno dei giocatori più rappresentativi della formazione allenata da Nattino. Dezio è uscito dal campo in barella, con una profonda ferita alla coscia destra. E' stato suturato con 27 punti e arriato all'ospedale di Torino.

Le versioni sono contrastanti. Dagnino, anche a nome di Gittone, ha detto: «Si è trattato di uno scontro fortuito, come ne avvengono molti sui campi di calcio». Questa invece la dichiarazione raccolta negli spogliatoi dell'Acqui: «Gittone non voleva certamente fare tanto male al nostro Dezio, ma il suo intervento era lo stesso irregolare e pericoloso». La partita è diventata tesa, spigolosa. Gli ospiti non hanno potuto esercitare la supremazia che avevano dimostrato fino a quel momento.

Ma torniamo all'inizio. Dagnino deve rinunciare a Soro, infortunatosi domenica contro la Sarzanese, la cui maglia viene affidata a Carrani. Incariato il resto della formazione. Il numero 3 dell'Acqui, Baldacci, controlla bene Guidetti, ma i nerazzurri riescono ugualmente a mettere in difficoltà i locali. Benassi, sette di maglia ma difensore di fatto, riesce a prendere le misure di Ottonello, che spazia su tutto il fronte dell'attacco. Piero Natta agisce come libero davanti alla difesa, per evitare i pericoli del contropiede avversario. Anche Marinelli si muove prevalentemente in posizione arretrata, lasciando al mobile Gittone il compito di centrocampista vero e proprio.

L'Imperia è però destinata a non proseguire su questa falsariga. L'uscita dal campo in barella di Dezio ricarica gli animi, il pubblico fischia continuamente Gittone. L'Acqui cresce e al 90' colpisce una traversa con Incerti.

Nella ripresa i nerazzurri non riescono a mettere in difficoltà i padroni di casa. La difesa dell'Acqui, che è la meno perforata del girone (ha subito solo 15 reti) ferma senza troppa fatica le azioni offensive dell'Imperia, che perde anche il controllo del centrocampo.

La porta dei locali, difesa dall'ex vadese Brondo, corre ancora qualche pericolo, ma è fanniccelli ad essere graziato (81') dall'ala sinistra dell'Acqui. Incerti, che da pochi passi fallisce una facile occasione da gol. Un minuto prima Dagnino aveva sostituito Ottonello, zoppicante, con Panizzi.

Grazie a questo punto l'Imperia occupa adesso il quarto posto assieme al Canelli (26 punti); ha davanti a sé l'Asti (27), l'Omegna (30) e l'Albese (31). Le prime tre della classe dovranno scendere al «Nino Ciccione»: basterà questo fattore per capovolgere le sorti del campionato? Domenica a Sestri Levante Dagnino dovrà fare a meno di Soro e di Gittone, squalificato per una giornata dal giudice sportivo in seguito all'espulsione di domenica contro la Sarzanese.

«Cercheremo di conquistare a Sestri il punto che abbiamo lasciato sul terreno dell'Acqui — ha concluso Dagnino —. Proveremo a vincere, ma non sarà un'impresa facile». *L'allenatore darà fiducia a Carroni e Panizzi, e porterà probabilmente in panchina il giovane centrocampista Rantese, approfittando della sosta del trofeo Berretti.*

Sandro Chiaramonti

Acqui: *Brondo; Di Carlo, Baldacci; Gottardo, Rembado, Dezio (dal 26' Di Tommaso); Benussi, Lanzoni, Nobili, Capocchiano, Incerti.*

Imperia: *Iannicelli; Ronco, Carrani; Gazzano, Renzi, Marinelli; Guidetti, Gittone, Ottonello (dall'80' Panizzi), Natta, Geremia.*

Arbitro, Ciola, di Bassano del Grappa.

La classifica-giocatori dei tifosi sanremesi

Sanremo, 5 marzo.

(s.s.) Questa la classifica di rendimento per la partita Sanremese - Sapallo, dai parte dei tifosi del Sanremese Club Bar Roma: Rigato punti 77; Scaburri 56; Zitta 55; Gatti 49. La classifica generale vede in testa Masia con 388 punti; Gatti 355; Zitta 347.

Nei giorni scorsi si è svolta l'assemblea del soci. Questi gli eletti: presidente onorario Roberto Boreo; presidente Roberto Ormea; vicepresidente Amedeo Comanno; amministratore - tesoriere Renato Baldini; segretario Franco Seguso; addetto stampa Guido Rancati; consiglieri: Roberto Attus, Bruno Bonfante, Luigi Graberi, Giuseppe Massa, Armando Ormea, Gianluigi Castriconi.

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: XX Settembre, v. XX Settembre 182; Nuova, v. S. Vincenzo 14; Sarzano, p.za Sarzano 42; Del Duomo, p.za S. Lorenzo 48; Caputo, v.le S. Caterina 24; S. Bartolomeo: stallinata S. Bartolomeo 5; Mocini, v. Gropallo 67; N. S. della Guardia, v. Bologna 92/C; S. Tomaso, c.so Ugo Bassi 46; Squeri, c.so Torino 1; Croce Bianca, v. Monteratto 6 e 9; Mazzini, p.za Mazzini 5; Raffaele, c.so Buenos Aires 501 — **S. Fruttuoso:** Marconi Ornea, v. Bonifacio 12; Imperiale, v. Doraghi 10 — **Nervi:** Bianchi, v. Serra Gaetano, v. Piacenza 161 — **Bolzaneto:** Quarto dei Mille, v.le Pio VII 182; Isenio, v. Botticelli 42 — **Cornigliano:** Campari, v. G. Oberdan 85; Ilaria, v. Cantalupo 36 — **Sampierdarena:** Italiani, v. Giovanni P.F. 5; Martino, v. W. Filtsch 68 — **Cornigliano:** Bolzoni, v. Cornigliano 261 — **Rivarolo:** Serri, v. Serri 66 — **Pegli:** Pescetto F., v. V. L. Rizzo 44 — **Prà:** Valori Serra, v. Canepanova 132; S. Pietro, v. L. Airaghi 38 — **Rivarolo:** Terzori, v. G. Lotti 56 — **Sestri:** S. Francesco, via G. Cerio 32 — **Pontedecimo:** Sartori, p.za Pontedecimo 3.

Servizio notturno: Pescetto, v. Balbi 51; De Ferrari, p.za De Ferrari 24; Oberdan, p.za Raggio Aldo 24; Europa, c.so Europa 676; Cirenina, v. Napoli 127; S. Sebastiano, v. Piacenza 101.

RAPALLO — Montallegro, prolungamento via della Libertà; Internazionale, p.zzale Pastore (dopo la 19.30).

S. MARGHERITA — Internazionale, p.za Martiri della Libertà.

CAMOGLI — Amarotti, via della Repubblica.

CHIAVARI — Dei Frati, piazza Cavour.

LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.

SESTRI LEVANTE — Garlco, v. XXV Aprile 98.

LEVANTO — Moderna.

SAVONA — Moderna, via Montenotte 101 r.; Ramognino, corso Italia 121 r.; Ricordi, via Piave 76 r.; Valeri, via Quiliano 4 r. (Zinola).

ALBENGA — Comunale, viale Martiri della Libertà; Gnoni, Imp. Leo.

LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.

ALASSIO — Santonato, via Vittorio Veneto.

IMPERIA — Manlabò, via Cascione 166; Capovilla, p.za Doria 15.

DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 41.

SANREMO — Manzoni, c. Matuzzi 81; S. Marino c. Cavallotti 178; Cairo Interrazionale, c. Matuzzi 113.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 29.

VENTIMIGLIA — Viale, piazza Cornicinelli; Martinel, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica rivolgersi ai numeri: **Alassio e Mallaret:** Giuseppe Cagnone, Alassio, t. 58.017; **Andora:** Armando Filacarelli, p.za Andora 40, t. 85.001; **Bardineto:** Tavino e Casanova Leonardi Giacinto Giordano, Bardineto, t. 60.147; **Borghetto e Pietra:** Elio Fossano, Finale, t. 62.176; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giovanni e Verezzi:** Gigi Fontana, Bardineto, t. 740.060; **Borgo Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giovanni e Verezzi:** Franco Rossi, Borgio, t. 40.040.

Borniola Carcare e Pallare: Giacomo Rebella, Carcare, t. 318.036; **Cairo Montenotte:** Bianca Barberis, dalle 22 del 4 alle 7 del 5, t. 504.153; Giovanni Calliga, dalle 22 del 5 alle 7 del 6, t. 504.091; Angelo Bonzi, dalle 22 del 6 alle 7 del 7, t. 504.203; Serafino De Benedetti, dalle 22 del 7 alle 7 del 8, t. 504.005; **Cairo Lignani:** Alberto Casati, t. 65.419.

Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Ciosso, Erli e Zuccarello: Franco Valtriani, t. 33.007; **Celle Ligure:** Giovanni Oliveri, t. 990.439; **Cengio e Camerana:** Omero Colombaro, Cengio, t. 51.019; **Diano:** Giorgio Scorza, t. 37.105; **Giustenice, Nasino e Pontevecchio:** Tommaso Balzeri, Giustenice, t. 79.012; **Laigueglia:** Agostino Lupi, t. 49.055; **Mendatica:** Pino Cesare Lavi, Mendatica, t. 76.023; **Millesimo e Roccavignale:** Sergio Bellone, Millesimo, t. 36.077; **Murialdo:** Francesco Vallacca, t. 56.854.

Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Antonio Giorgio, Spotorno, dalle 22 del 4 alle 7 del 5; Giuseppe Nicoli, Noli, dalle 22 del 5 alle 7 del 6; Emilio Faraggi, Spotorno, dalle 22 del 6 alle 7 del 7; Vittorio Tirolo, Spotorno, dalle 22 del 7 alle 7 dell'8; Ospedale e Pietra: Sergio Bellone, Millesimo, t. 36.077; **Varazze:** medico di guardia, t. 97.033; **Osservo, Onzo e Vendone:** Luigi Bada, Onzo, t. 581.033; **Villanova, Arnasco e Gorleri:** Giuseppe Cerrato, Villanova, t. 58.901.

Condannati ieri a Imperia

Rubavano nei night i soldi alle coppiette

Un giovane e una ragazza di Torino - Con i furti si pagavano la villeggiatura in Riviera

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 5 marzo.

(b.v.) *Una coppia di commercianti di borsellis, Giorgio Monni, 27 anni, Torino, via Asiago 16 e Caterina Frescura, 22 anni, Torino, corso G. Ferraris 155, è stata condannata dal tribunale di Imperia a 3 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.*

Nell'agosto 1973, Monni e la Frescura, giunti in Riviera per i bagni, si erano specializzati nella sostituzione del proprio borsello, vuoto, con quello di altre persone. Luoghi scelti per le loro imprese erano i dancings. I due osservavano le coppie e quando per ballare si allontanavano dai tavoli, si avvicinavano e rubavano borse sostituendole con quelle, vuote, di loro proprietà. Furono così derubati, fra gli altri, Vittorio Baldi, Torino, via San Francesco 2 a «Le Palme» di Laigueglia, Bruno Osti, di Alassio, a «La Capannina» di Alassio e Attilio Gavazzi, Seregno, via Mirabella, al «Chikito» di San Bartolomeo.

L'ultimo "colpo" fu fatale alla coppia che venne scoperta dai carabinieri a Diano Marina, dopo un incidente stradale, quando ancora avevano con sé il borsello di Gavazzi con 35 mila lire e diversi oggetti preziosi. Il tribunale ha concesso a Monni ed alla Frescura il beneficio della sospensione della pena.

Un furto e tanti misteri

Le indagini per il colpo da 15 milioni al supermercato

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 5 marzo.

(b. v.) «Tutto è misterioso in questa ricenda: i ladri hanno agito a colpo sicuro, certi di trovare molta merce in magazzino; erano al corrente dell'orario dei vigili notturni, e perfettamente capaci di usare i montacarichi all'interno del deposito per trasportare la mercanzia fino al grosso camion che poi si è dileguato». Così, il vicequestore Alessi commenta questa mattina il furto, per circa 15 milioni di lire, commesso la scorsa notte, al supermercato «Despar», via Caramagna, di Pietro Bessa, 49 anni.

Per Alessi non vi sono dubbi: «Si tratta di un furto su commissione, compiuto da una banda specializzata che ha avuto certamente un informatore fra quanti frequentano il magazzino».

Resta da chiarire come i ladri, in una notte di pioggia battente, con il torrente Caramagna in piena (quindi inattraversabile), abbiano potuto avvicinarsi alla parte posteriore del fabbricato che dà su giardini cintati guardati, fra l'altro, da un grosso cane che non ha abbaiato.

La presenza di una persona molto pratica del luogo appare quasi certa anche perché i ladri hanno dovuto portare con sé gli attrezzi per rompere il muro: «Un lavoro pulito, da specialisti — si osserva in questura — che ha permesso di aprire nel muro stesso un varco del tutto regolare».

Conoscevano bene il deposito come dimostra il lavoro fatto per abbellonare, fra un passaggio e l'altro dei vigili notturni (hanno lasciato tre biglietti di ricognizione alle 23, 1 e 3 di notte) la pesante serranda di ingresso, che poi è stata chiusa durante le operazioni di furto, ed ancora aperta quando il camion carico di caffè, liquori e formaggi si è involato.

Nel centro di Bordighera

Il fuoco ha distrutto elegante "boutique,,

Le fiamme nell'ora di chiusura - Lesionato l'edificio - Danni per quindici milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 5 marzo.

Un elegante negozio di abbigliamento femminile «Anna Boutique» sito in via Colonnello Aprosio 258, a Vallecrosia, è stato devastato da un incendio sviluppatosi all'interno del locale durante l'orario di chiusura pomeridiano. Il fuoco, sulle cui origini sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri, ha trovato facile esca nell'arredamento, nelle tappezzerie ed in breve ha avvolto l'intero negozio di proprietà di Michele Mazzella, di 46 anni.

Sul posto, avvertiti da un passante che aveva notato uscire del fumo, si sono recati i vigili del fuoco di Sanremo i quali hanno impedito che le fiamme si propagassero agli appartamenti dei piani superiori del palazzo, che nel frattempo erano stati fatti evacuare.

Sono andate completamente distrutte le attrezzature e tutti i capi di vestiario ed hanno riportato lesioni i muri. Il danno, secondo una stima prudenziale, sarebbe di circa 15 milioni.

Tassista di Ventimiglia grave in un incidente

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 5 marzo.

(b.v.) Il tassista di Ventimiglia Francesco De Pascale, 47 anni, via Chiappe, questa notte è uscito di strada con la sua vettura, mentre percorreva l'Autofiori. In conseguenza dell'incidente è stato ricoverato all'ospedale di Imperia. Le sue condizioni sono gravi.

All'Ilsa di Carcare (piastrelle) integrazione per i 240 operai

Il Comune di Celle solidale con i lavoratori licenziati dalla Olmo

(Dal nostro corrispondente)

Carcare, 5 marzo.

(b. b.) Lo stabilimento Ilsa di Carcare (piastrelle in ceramica) che occupa duecentoquaranta operai, ha chiesto la cassa integrazione per tutto il personale.

La comunicazione è arrivata oggi alla segreteria provinciale della federazione unitaria lavoratori chimici insieme alla convocazione per un incontro, sabato mattina presso l'Unione industriali.

«*La notizia* — dice Bossi della Cisl — *è grave soprattutto perché investe i livelli occupazionali della Valle Bormida, una zona in cui tutte le industrie manifestano sintomi preoccupanti di crisi*».

Non si conoscono ancora con precisione le intenzioni dell'azienda, ma sembra che la cassa integrazione, per 16 ore alla settimana, dovrebbe protrarsi sino alla fine di aprile. «*La società* — osserva Rossi — *giustifica il provvedimento con la carenza di lavoro causata dalla crisi nell'edilizia*».

Celle Ligure, 5 marzo.

(s. ch.) Il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno di solidarietà nei confronti dei dieci lavoratori della «Olmo» licenziati, o per i quali è in corso la procedura di licenziamento. Il consiglio ha invitato l'azienda a recedere dal suo proposito ed a ricorrere alla cassa integrazione, in attesa che venga approvata la legge sul salario garantito.

Savona, 5 marzo.

(m. s.) Ieri pomeriggio, durante lo sciopero nazionale dei trasporti, si è svolta, presso la sede della compagnia portuale «Pippo Rebagliati» un'assemblea dei lavoratori del settore che hanno affrontato i temi che stanno alla base della vertenza aperta con il governo e relativa allo sbocco degli investimenti per il 1975.

I lavoratori hanno rilevato che, in armonia con la piattaforma nazionale, stanno anche alcuni problemi di carattere locale che attendono una sollecita soluzione e che riguardano la pubblicizzazione ed il miglioramento del servizio trasporto persone, il raddoppio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, l'entrata in funzione della stazione di Savona Mongrifone, l'ultimazione dei lavori di ampliamento del porto di Savona e la realizzazione di nuove opere nel comprensorio portuale di Vado Ligure.

«*Su questi problemi* — ha ribadito l'assemblea — *occorre un maggior impegno della giunta regionale, degli enti locali, delle ferrovie e dell'ente portuale, al fine di dimostrare la reale volontà di raggiungere obiettivi la cui validità è da tempo riconosciuta da tutti*».

Chiedono di spostarlo

Il mercato di Finale dà noia agli albergatori

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 5 marzo.

(s.d.) L'associazione albergatori, unitamente a quella dei commercianti ed esercenti, ha invitato il Comune di Finale Ligure a trasferire il mercato ambulante del giovedì dal viale delle Palme, dove si svolge attualmente, al viale Dante Alighieri, una nuova arteria che collegherà il torrente Pora.

Scopo del provvedimento, da anni nel programma del Comune, ma mai realizzato, sarebbe quello di evitare danni ai giardini pubblici e di migliorare la viabilità in via Concezione e in via San Pietro Sona circa 300 ordanti, in estate, le numerosissime che affollano il viale delle Palme da via Saccone, sino a Finalpia.

Sebbene, come afferma il vicepresidente dell'associazione albergatori, Gilberto Colman «abbia un indubbio effetto folcloristico, che attira i turisti», il mercato è causa di confusione e di disordine.

Per Aldo Campi, commerciante e consigliere comunale, è estremamente difficile riuscire a convincere gli ambulanti a trasferire le bancarelle da un luogo con centrale. «Piuttosto — suggerisce — si potrebbero delimitare con maggiore rigore gli spazi e disposizione del mercato, riservando alle bancarelle soltanto il tratto di viale che da piazza di Spagna giunge sino a via Saccone».

IMPERIA — Riceveranno l'onorificenza di cavalieri di Vittorio Veneto: Francesco Cagliotti, Vincenzo Guido Donte, Giovanni Esposito, Luigia Ferrari per il marito Giuseppe, Angela Ferro per il padre Michele, Pasquale Gamba, Giuseppe Gordini, Giuseppe Novaro, Adelmina Pattacini per il marito Ferruccio, Mario Pertusio, Camilla Romagnolo per il marito Francesco, Francesco Saglietto, Angelo Semeria, Camillo Zanchi.

La squadra gialloblù si trova in testa alla classifica

Terza categoria: la Finalborghese è ormai una squadra da "primato,,

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 5 marzo.

(s.d.) *Mentre nel campionato di Prima Categoria il Finale Ligure e il Finalpia stanno deludendo i propri tifosi, la Finalborghese, capolista del campionato di Terza Categoria, si è assunta l'impegno di tenere alto l'onore del calcio finalese. I gialloblù infatti sono in testa alla classifica con un punto di vantaggio sui Gabbiardi Loanesi e due sul Savona Nord.*

La compagine, con 7 vittorie e 7 pareggi, è ancora imbattuta ed ha quindi fondate speranze di promozione alla serie superiore, la Seconda Categoria. Mancano alla fine del torneo 4 giornate e già a Finalborgo si respira aria di successo. Le delusioni dello scorso campionato, dovute forse ad un eccessivo entusiasmo dell'ambiente, sono ormai dimenticate.

Al secondo anno di vita, la giovane società, guidata dal dinamico presidente Emanuele Mario Trotte, è maturata e sente la responsabilità del primato che, senza offenna il centrocampista Cervone sta logorando pian piano i giocatori.

Allenata da Sorrentino, un trainer che ha diretto il Finale, il Pietra Ligure ed il Borgio Verezzi, la squadra è stata rinforzata da numerose «vecchie glorie» del Finale Ligure. Fra queste, Gattardi, Peru, Beltora, Vadone, lo stesso Cervone, che costituiscono l'ossatura della formazione.

«La nostra — *afferma Trotta* — è una compagine che non ha mai fornito risultati clamorosi, ma ha sempre avuto un comportamento regolare. Per questo, forse, siamo in testa alla classifica, un obiettivo che ci eravamo prefissi sin dalla scorsa estate».

Domenica la Finalborghese troverà un ostacolo molto duro: il derby con il Pietra Sport, in trasferta. Un risultato positivo sarà il miglior viatico per la promozione.

La "Due A" sconfitta in casa per 3 a 2

Savona, 5 marzo.

(s.s.) *Le ragazze della «due A» di pallavolo sanno Ci sono state battute in casa, per 3 a 2, dalla capolista Cus Torino. Il confronto è stato indeciso fino all'ultimo. «La sconfitta era nelle previsioni — ha detto l'allenatore Dezio —, ma siamo riusciti a contenere il forte Torino».*

Sabato la formazione di Dezio giocherà a Milano il recupero contro il Verri: una partita da vincere per evitare la zona retrocessione.

Serie D maschile — La «due A» è stata sconfitta a Pavia dal Cus per 2-3. L'incontro è stato molto combattuto, i padroni di casa hanno prevalso nettamente solo nell'ultimo set. La compagine di Sturlese si trova nell'ancomodo del centroclassifica, cercherà di rifarsi già a partire dal prossimo turno.

Prima Divisione maschile — Risultati: Ventimiglia-Due A 0-3; Imperia-Sanremo 1-3; Primavera-Vigili del fuoco 3-0; Virtus-Olimpia è stata rinvista per mancanza di arbitri. Classifica: Due A e Sanremo p. 10; Ventimiglia e Primavera 8; Imperia e Olimpia 4; Virtus 2; Vigili del fuoco 0.

Prima Divisione femminile — Le Due A, che ha battuto in casa il Voltri per 3-2, conduce la classifica a punteggio pieno. Sugli scudi la Mellino e la Piccinato, vere colonne della squadra. Il primato della Due A costituisce l'autentica sorpresa del torneo.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR - Frank Costello, faccia d'angelo.
ASTOR - Maschile solari.
AUGUSTUS - Perché si uccide un magistrato.
CHIOSTRI - Riposo.
CORALLO - Africa nuda, Africa violenta.
D'ORIA - Riposo.
GRATTACIELO - L'ambulanza.
IMPERIALE - Airport 75.
LUX - Vizio assai strano.
MODERNO PLAZZO - Mio Dio come sono caduto in basso.
OLIMPIA - Le viste gioie d'aserbo.
ORFEO - Dieci uccisi per legare.
RITZ - Riposo.
ROSSINI - Riposo.
UNIVERSALE - A mezzanotte va la ronda del piacere.
SUPERCINEMA - Club privé - per coppie rallentate.
VERDI - Il bianco, il giallo, il nero.
ARENZANO - ITALIA - Tutto a posto niente in ordine.
CHIAVARI — ASTOR - Mio dio come sono caduto in basso.
CENTRO - Gialloni e Ciuffone.
EXCELSIOR - Le cinque giornate.
NUOVO - Donzoni servizio.
ODEON - Sedotti e abbandonati.
LAVAGNA — ITALIA - Milano trasporto violenza assassini.
SESTRI LEVANTE — ARISTON - Il quinto cavaliere e la paura.
S. MARGHERITA — CENTRALE - Carnalità.
MIGNON - Cartiamo a quindici anni.
LUX - Tre bionde e... cos'ei sanno fare.
CAMOGLI — ODEON - La badante di Centro.

SAVONA

ALBISOLA - A mezzanotte va la ronda del piacere.
ALCIONE - L'orlo.
ARIS - Il Dio senza la pelle.
ASTOR - Mio Dio come sono caduto in basso.
OLIMPIA - Airport 75.
MODERNO - Senza ragione.
NAZIONALE - Gli ultimi fuochi.
SALESIANO - Riposo.
Cinema:
ALASSIO - COLOMBO - Quattro vespe stanno in viaggio.
RITZ - L'istruttore alla polizia.
ALBENGA - ASTOR - Anima mia.
ANDORA - Vivo questo lusso per sopravvivere.
CRISTALLO - Assassinio sull'Orient Express.
ALBISOLA CAPO - DORIA - Il sangue del vendicatore.
ALBISOLA MARE - MARCONI - Agente speciale una licenza di uccidere.
ALTARE - ALTARESE - Sinfonia, moglie infedele.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE - Cacciatori di lupi.
CRISTALLO - La signora è una vampira.
DELLE ROSE - La seguita viva.
CARCARE - ITALIA - Alla donna del castello piace molto fare quello.
CERIALE - I DON - Noi mai provato in una vasca!
FINALE LIGURE - VITTORIA - Bello come un arcangelo.
GENOVA - La pupa del gangster.
LOANO - Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno.
LOANO - PERLA - Arrivano Joe e Margherita.
MILLESIMO - ITALIA - Stiamo l'America e torno.
PIETRA LIGURE - COMUNALE - I guappi.
SPOTORNO - MIGNON - Tentrice.
VADO LIGURE - AMBRA - Esperienze sentimentali.
VARAZZE - TEATRO - Due mani al servizio di Satana.

IMPERIA

CAVOUR - Esercizio zero.
MODERNO - Il bianco, il giallo, il nero.
CENTRALE - Paco.
AMBRA - La dura al servizio della polizia.
IMPERIA - Piacere forte sono vera.
DANTE - Emmanuelle.
BORDIGHERA - ZENA - Il serpente dell'eden.
Rimandati.
OLIMPIA - La rondà del piacere.
DIANO MARINA - DIANESE - Dilinger.
SANREMO - CENTRALE - Poveri ma belli.
CRISTALLO - Le signora è una vampira.
DELLE ROSE - La seguita viva.
CARCARE - ITALIA - Alla donna del castello piace molto fare quello.
CERIALE - I DON - Noi mai provato in una vasca!
FINALE LIGURE - VITTORIA - Bello come un arcangelo.
GENOVA - La pupa del gangster.
LOANO - PERLA - Arrivano Joe e Margherita.
MILLESIMO - ITALIA - Stiamo l'America e torno.
PIETRA LIGURE - COMUNALE - I guappi.
ALASSIO - Airport 75.
MIGNON - Vergilitta.
RITZ - Gruppo di famiglia in un interno.
RAPALLO - GRITONE - Napoli mia di notte.
ITALIA - Airport 75.
ALCIONE - Le dolci signore del grande Fratelli.

RADIO MONTECARLO

7 — Supervaglia
7.45 Tu uomo
8.45 Oroscopo
9.30 Fate voi: stasera il tocco pomeridiano
12 — L'amica di casa: Lulù
12.30 Parliamone insieme
13 — Quel particolare momento a mezzogiorno
13.45 Concertino
14 — Due minuti: Lei
14.15 Sketch
14.30 Il vecchio ha sempre ragione
15.15 Intermezzo
15.45 La chiacchierata
16 — Self service
17 — Federico Mahler
18 — Discorama

TELE-MONTECARLO

17.45 Hook l'indiano sicliano
20.40 Le mura di Malapaga

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

12.30 Midi première (variété)
13.30 L'île aux enfants (per bambini)
14.45 Aurore e Virginie (feuilleton)
15.15 Jo Gaillard (variétés)
16.15 Satellite (actualité)

SECONDO PROGRAMMA

18.30 Qui, signora
19.30 Alla trattoria
20 Ieri, oggi, domani (variétés)
20.30 Cifre e lettere (jeu)
21 L'oeil du flon
21.30 La cruciata (documentaire)
22.25 L'affaire Seznick (film)

TERZO PROGRAMMA

18 — Vedere per credere
19 — Attualità
20.30 L'inconnu (film)

PER ARREDARE LA TUA CASA a'é TRUCCO arredamenti
Diano Marina
Via Genova, 22 - Tel. (0183) 86...

COMUNICATO IMPORTANTE
Per rinnovo locali dal 17 febbraio
colossale svendita
di tutta la merce in giacenza con
sconti dal 25% al 50%
Vasto assortimento in svendita di salotti in pelle, vitello e stoffa - mobiletti in stile per ingresso - camere, cameretta, soggiorni, ecc.
N.B. - Si accetta il solo pagamento in contanti.
UNA VOSTRA VISITA NEI NOSTRI NEGOZI SENZA ALCUN IMPEGNO VI CONVINCERA'

RISTORANTE
nuovo, funzionante, ottanta posti, offresi gerenza gratuita con partecipazione esperto cucina.
Presentarsi: La Villanova S.p.A. - Industrie alimentari - Villanova d'Albenga - Telefono (0182) 58.841.

BERKEL
DITTA Castagnone & Pia
I. B. A.
Concessionari BERKEL
Attrezzature alberghiere
Bar - Alimentari
SANREMO
Via 2. Massa 89, t. 83.580
- Arredamenti completi
- Celle frigo in muratura
- Banchi frigoriferi
- Frigoriferi
- Bilance
- BERKEL
- Affettatrici
- Tritacarne
- Gratlugia
- Apparecchiature elettriche
- Friggitrici La Minerva
ASSISTENZA TECNICA
Abitazioni tel.: 84.296 - 72.200